

Liuto ad arco indiano

Cultura hindustanica popolare



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6c040-03377/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6c040-03377/>

CODICI

Unità operativa: 6c040

Numero scheda: 3377

Codice scheda: 6c040-03377

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02178468

Ente schedatore: R03/ Mudec - Museo delle Culture

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: strumenti musicali

OGGETTO

Definizione: liuto ad arco indiano

Tipologia: fidula monoxila verticale

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [1 / 3]

Genere di denominazione: idiomatca

Definizione: sarangi

Codice lingua: INC

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [2 / 3]

Genere di denominazione: Taxon Hornbostel-Sachs

Definizione: Liuti con manico a collo con dispositivo di eccitazione a sfregamento ad arco 321.321 -71

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [3 / 3]

Definizione: Sarang

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26749

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: acciaieria

Denominazione: MUDEC - Museo delle Culture

Indirizzo: Via Tortona, 56

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Polo Arte Moderna e Contemporanea

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Museo delle Culture

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

Sezione: SMUE

INVENTARIO [1 / 2]

INVENTARIO [2 / 2]

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA SPECIFICA

A: 1953

Validità: ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: Cultura hindustanica popolare

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: legno, pelle, corde di nylon, corde di budello

MISURE [1 / 5]

Parte: intero

Unità: cm

Lunghezza: 52

MISURE [2 / 5]

Parte: manico

Larghezza: 6

Lunghezza: 17.5

Spessore: 4.8

MISURE [3 / 5]

Parte: cavigliere

Unità: cm

Larghezza: 4.5

Lunghezza: 6.7

Spessore: 3.5

MISURE [4 / 5]

Parte: caviglie

Unità: cm

Altezza: 9.7

MISURE [5 / 5]

Parte: cassa

Unità: cm

Larghezza: 10

Profondità: 6.4

Lunghezza: 19.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Sarangi costituito da un unico blocco di legno: nella parte inferiore è scavato anteriormente e nella parte posteriore sull'altro lato. La parte superiore costituisce la cassa, a forma di otto con i fianchi concavi, sulla quale è tesa una pelle di

rettile che fa da piano armonico e intagliata a motivi geometrici romboidali nella parte posteriore. Sul lato sinistro del manico sono infisse sette caviglie a cui si avvolgono altrettante corde. Tre corde principali tese da tre massicce caviglie tornite e inserite nel cavigliere, il quale ha una struttura trapezoidale aperta con la parte anteriore intagliata a finestra. Estremità superiore scolpita con figura di uccello con coda a ventaglio. Manca l'archetto.

Notizie storico-critiche

Luogo d'uso: India settentrionale

Nell'India settentrionale il termine sarangi (che significa "100 colori" o "100 sfumature") è utilizzato per una grande varietà di strumenti, al punto da essere in pratica sinonimo di "cordofono ad arco". Esso comunque costituisce il cordofono ad arco più importante della musica classica dell'India del nord. Oltre il sarangi entrato nella pratica della musica classica hindustanica, detto anche "sarangi da concerto", si distinguono con diversi nomi, riferiti per lo più all'origine regionale, tipi diversi per dimensioni, forma della cassa e numero delle corde. I più importanti sono il sindhi sarangi e il gujartan sarangi. Di regola lo strumento è costruito in un unico blocco di legno, nel quale sono ricavate un attaccacorde, la cassa, il manico e il cavigliere. La cassa è scavata e ricoperta da una membrana di pelle animale, sorretta da una barra di legno inserita all'interno. I lati della cassa sono scavati verso l'interno, a volte in modo simmetrico, a volte con il lato alla sinistra del suonatore più marcatamente incavato dell'altro. Il manico si restringe verso il cavigliere ed è cavo dalla parte posteriore, in modo che parte della superficie anteriore serva da tastiera (nel senso del tutto speciale in cui tale termine può essere usato in questi strumenti), mentre in quella rimanente sono inserite le corde di risonanza, con le rispettive caviglie inserite nel lato alla destra del suonatore. Il cavigliere, anch'esso cavo all'interno, è diviso in due parti, di cui una ospita le caviglie delle corde melodiche, l'altra quelle delle ulteriori corde di simpatia, eventualmente presenti. Le corde melodiche sono tre, di budello, mentre quelle di simpatia, di numero variabile, sono di metallo; delle corde melodiche la prima funge da tonica, la seconda è intonata una quarta sotto, la terza un'ottava sotto la prima; l'intonazione delle corde di simpatia varia in relazione al modo (raga) usato nell'esecuzione. Il sarangi presenta in genere un ponticello principale, attraverso cui passano le corde di simpatia e sul quale poggiano le corde melodiche; esso ha di regola la forma di un elefante ed è posto sul piano armonico, appoggiato su una striscia di pelle che allevia la pressione sulla più sottile membrana sottostante. L'arco è leggermente convesso e rigido, la tensione dei crini viene tenuta costante. Il suonatore di sarangi siede con le gambe incrociate tenendo lo strumento verticalmente, appoggiato alle gambe e alla spalla sinistra; le corde sono tastate lateralmente con le unghie della mano sinistra. Pertanto la "tastiera" serve come piano d'appoggio sfiorato dalla punta delle dita.

Si ritiene che in origine il sarangi fosse uno strumento popolare e che sia stato introdotto nella musica classica quando nel XVIII sec. si diffuse lo stile vocale khyal, strettamente legato al sarangi, la cui funzione era quella di imitare la voce. Nel XIX sec. il sarangi divenne uno strumento della musica da danza assumendo una connotazione socialmente negativa. Per questo motivo, per la tecnica esecutiva piuttosto difficile e per la diffusione dell'harmonium nell'accompagnamento della musica vocale, soprattutto khyal, e nella danza kathak, il sarangi cadde in declino nel XX sec.

Nel Rajasthan è presente una grande quantità di cordofoni ad arco, molti dei quali possono essere denominati genericamente sarangi. I gruppi di musicisti appartenenti alle varie caste sono talvolta distinguibili dallo strumento che suonano. I sarangi Langa (termine che designa uno stile vocale maschile), sindhi sarangi e gujaratan sarangi, sono più piccoli del sarangi classico, possiedono un minor numero di corde di simpatia, ma quattro corde melodiche di cui due di metallo intonate alla tonica (la seconda serve solo da bordone) e due di budello, intonate rispettivamente una quinta sopra e un'ottava sotto la tonica. Il sindhi sarangi ha 23 corde di simpatia, mentre il gujaratan sarangi ne ha 8. Il sindhi sarangi può essere utilizzato indipendentemente dal più piccolo gujaratan sarangi, quest'ultimo invece tende ad essere utilizzato solo come bordone al sindhi sarangi che segue più strettamente la melodia del canto. Lo strumento ancora più piccolo, con tre corde melodiche, come quello in questione, è il più simile al gujaratan sarangi, è utilizzato prevalentemente con funzione di bordone e perciò prende il nome di cikhara, che deriva dal nome delle corde di bordone di una vina dell'India settentrionale, la Kachapi vina.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: Nella pelle ci sono segni di tarlatura, manca l'archetto.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_6c040-03377_IMG-0000583741

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Ente proprietario: S27

Codice identificativo: S27SMUE_00130_01

Collocazione del file nell'archivio locale: SmuePerSirbec

Nome del file originale: SMUE_00130_Gallini_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gallini, Natale

Titolo libro o rivista: Museo Degli Strumenti Musicali. Catalogo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1963

V., pp., nn.: p. 208, n. 497

V., tavv., figg.: tav. C

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gallini, Natale

Titolo libro o rivista: Mostra di antichi strumenti musicali della collezione N. Gallini

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1953

V., pp., nn.: p. 40, n. 176

V., tavv., figg.: tav. XXXII

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Sorrel, Neil; Helffer Mireille

Titolo libro o rivista: The Grove dictionary of musical instruments

Titolo contributo: s.v. Sarangi

Luogo di edizione: London

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Hornbostel E. M., Sachs C.

Titolo libro o rivista

Sistematica degli strumenti musicali. Un tentativo (Trad. F. Guizzi, Gli strumenti della musica popolare in Italia)

V., pp., nn.: pp. 409 - 482

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2001

Ente compilatore: Mudec - Museo delle Culture